



Mons. Douglas Regattieri

Vescovo di Cesena-Sarsina

Prot. 41/2019/DD

**Approvazione delle modifiche e promulgazione del nuovo statuto
della Fondazione di Religione Angeli Custodi
(già Fondazione di Religione “Opera di Carità Linea Gotica”)**

In un mondo dove l'uomo non vale per quello che è, ma per quello che possiede; in un mondo dove si propaga sempre più l'idea dello scarto; la presenza di qualcuno che si prende cura della persona dalla nascita alla morte, in tutte le fasi della vita, dalla giovinezza alla vecchiaia, è certamente una testimonianza del Vangelo, che ci chiede di essere sale e luce del mondo.

Volendo fare nostre, ora, le bellissime parole della preghiera dell'Angelo di Dio la Fondazione si adopererà perché la sua azione educativa verso i bambini sia improntata ai quattro verbi della preghiera stessa:

Illuminare la loro vita attraverso la Luce di Gesù Cristo;

Custodire la loro infanzia perché possano crescere in età e sapienza;

Reggere la loro vivacità perché possano trasmetterla al mondo con gioia e semplicità;

Governare la loro formazione ad uno stile di vita ispirata ai valori cristiani.

Pertanto, in considerazione del processo progressivo di unificazione delle Diocesi di Cesena e di Sarsina, realizzato giuridicamente con Decreto n. 918/86 del 30 settembre 1986 rilasciato dalla Congregazione dei Vescovi;

In considerazione del venir meno di una delle finalità previste dallo statuto della Fondazione di Religione “Opera di Carità Linea Gotica”, che così si esprimeva: “provvedere alla educazione morale e religiosa nonché alla assistenza materiale degli orfani di ambo i sessi in special modo dei caduti dell'ultima guerra e particolarmente dei caduti della Linea Gotica”, in quanto tali soggetti beneficiari non sono più esistenti;

In considerazione del fatto che, insieme al presidente provinciale FISM Don Marco Muratori, intendiamo dare continuità all'opera educatrice di tanti laici e sacerdoti fondatori di scuole materne parrocchiali e non disperdere un patrimonio educativo così importante, ma tutto integrare in una realtà più grande capace di dare ad esse sostegno e sviluppo;

Ad ulteriore specificazione della finalità della Fondazione di contribuire alla manutenzione e officiatura della Chiesa denominata Tempio Votivo della Redenzione in Sarsina;

Procediamo, ora, ad approvare le modifiche allo Statuto originale della Fondazione di Religione Opera di Carità Linea Gotica, e a promulgare il nuovo Statuto che è parte integrante del presente decreto,

In modo particolare decretiamo:

La denominazione della Fondazione si trasforma in "Fondazione di Religione Angeli Custodi";

La Fondazione di Religione Angeli Custodi ha i seguenti scopi:

- Contribuire alla manutenzione e officiatura della Chiesa denominata Tempio Votivo della Redenzione in Sarsina;
- Promuovere l'insegnamento del catechismo, la preparazione ai sacramenti, corsi di cultura religiosa, di preparazione al lavoro nello spirito della missione pastorale, pedagogica e caritativa della Chiesa;
- Promuovere l'apertura e la gestione in tutto il territorio della Diocesi di Cesena-Sarsina o in Diocesi limitrofe di scuole paritarie di ispirazione cattolica di primo e secondo grado;
- Promuovere l'apertura e gestione di servizi alla persona;

La Curia Vescovile è incaricata dell'esecuzione del presente Decreto e dell'attivazione della pratica per il riconoscimento, in sede civile, delle mutazioni apportate allo Statuto.

Per qualunque altra evenienza che non fosse contemplata nel presente Decreto, si farà ricorso a Noi per la decisione.

Cesena, 24 giugno 2019, Solennità di san Giovanni Battista


✠ Douglas Regattieri, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile





Statuto

Art.1 PREMESSE

In considerazione del processo progressivo di unificazione delle Diocesi di Cesena e di Sarsina, realizzato giuridicamente con Decreto n. 918/86 del 30 settembre 1986 rilasciato dalla Congregazione dei Vescovi;

In considerazione del venir meno di una delle finalità previste dallo statuto della Fondazione di Religione "Opera di Carità Linea Gotica", che così si esprimeva: "provvedere alla educazione morale e religiosa nonché alla assistenza materiale degli orfani di ambo i sessi in special modo dei caduti dell'ultima guerra e particolarmente dei caduti della Linea Gotica", in quanto tali soggetti beneficiari non sono più esistenti;

In considerazione del fatto che il Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina Mons. Douglas Regattieri insieme al presidente FISM provinciale Don Marco Muratori vollero dare continuità all'opera educatrice di tanti laici e sacerdoti fondatori di scuole materne parrocchiali e non volendo disperdere un patrimonio educativo così importante, ma tutto integrare in una realtà più grande capace di dare ad esse sostegno e sviluppo;

Ad ulteriore specificazione della finalità della Fondazione di contribuire alla manutenzione e officiatura della Chiesa denominata Tempio Votivo della Redenzione in Sarsina, si procede alle seguenti variazioni dello statuto originale della Fondazione di Religione Opera di Carità Linea Gotica.

Art. 2
DENOMINAZIONE – SEDE

La denominazione della Fondazione di Religione Opera di Carità Linea Gotica si trasforma in **“Fondazione di Religione Angeli Custodi” (di seguito nominata Fondazione)**.

La Fondazione ha sede in Cesena Via Don Minzoni n 47.

Art.3
SCOPI E FINALITA’

La Fondazione non ha scopo di lucro ma ha i seguenti scopi:

- Contribuire alla manutenzione e officatura della Chiesa denominata Tempio Votivo della Redenzione in Sarsina.
- Promuovere l’insegnamento del catechismo, la preparazione ai sacramenti, corsi di cultura religiosa, di preparazione al lavoro nello spirito della missione pastorale, pedagogica e caritativa della Chiesa.
- Promuovere l’apertura e la gestione in tutto il territorio della Diocesi di Cesena-Sarsina o in Diocesi limitrofe di scuole paritarie di ispirazione cattolica d’infanzia 0-6 anni e scuole di primo e secondo grado.
- Promuovere l’apertura e gestione di servizi alle persone anziane.
- Accogliere i bambini in età prescolare e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell’accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica e della Costituzione Italiana. Suo obiettivo fondamentale è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, attraverso l’educazione ai principi della democrazia e nel rispetto delle diversità ideologiche e religiose, senza rinunciare alla propria identità cristiana.

Le linee guida dell’attività educativo-didattica, in sintonia con il progetto educativo dell’istituzione, recepiscono gli orientamenti e le innovazioni della scuola dell’infanzia in Italia, attraverso la F.I.S.M. Provinciale di Forlì-Cesena.

La Fondazione riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e ne sottolinea il ruolo fondamentale nel rapporto educativo e quindi promuove la sua collaborazione attiva all’interno della Scuola favorendo l’operare armonico tra bambino, genitori e insegnanti.

- La Fondazione accoglie i bambini i giovani gli anziani, senza discriminazione alcuna.
- La Fondazione, secondo lo spirito di utilità sociale che fin dalle origini ha avuto, con esclusione di ogni tipo di lucro, ha facoltà di promuovere e sostenere iniziative nell'ambito educativo, ricreativo, assistenziale, civile e religioso a favore di bambini, adolescenti, giovani famiglie e anziani.

Art. 4

SIMBOLO DISTINTIVO

La Fondazione ha un proprio simbolo grafico di distinzione, l'uso e la riproduzione del medesimo sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione del Presidente o del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Art. 5

PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

Il patrimonio della Fondazione corrisponde al valore dei beni mobili indicati nell'inventario conservato in atti e di volta in volta aggiornato.

La Fondazione provvede ai propri scopi istituzionali mediante:

- Le entrate patrimoniali.
- L'introito delle rette degli utenti per i servizi offerti.
- Il contributo di Enti pubblici e privati.
- Le oblazioni ed elargizioni.
- La contrazione di prestiti e mutui.
- Ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 6

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- Il Presidente
- Il Consiglio di Amministrazione
- La Segreteria
- La Ragioneria

Art. 7
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è retta e amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri:

1. Il Vescovo pro tempore della Diocesi di Cesena-Sarsina, quale Presidente di diritto e legale rappresentante della Fondazione, o altra persona da lui nominata, che ne esercita le funzioni per un quinquennio salvo revoca.
2. Tre membri nominati dal Vescovo pro tempore della Diocesi di Cesena-Sarsina.
3. Due membri nominati dalla Fondazione Almerici Montevercchio.
4. Un membro nominato dalla FISM Provinciale di Forlì-Cesena residente nel territorio della Diocesi di Cesena-Sarsina.

Tutti i componenti esercitano la loro funzione gratuitamente.

Alla prima riunione il Consiglio di Amministrazione nominerà al suo interno il Vice-Presidente

I componenti del Consiglio di Amministrazione di cui al punto 2, 3 e 4 durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati senza interruzione.

Il Vescovo può rimuovere per giusta causa i consiglieri a norma dei Cann. 192-194 CIC nominandone altri al loro posto

Art. 8
ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi Canoniche e Civili e dal presente Statuto, con tutti i poteri inerenti compresi quelli di delega.

Il Presidente è organo propulsivo di tutta l'attività della Fondazione al cui corretto funzionamento istituzionalmente sovrintende, sottoscrive gli atti, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione nei confronti dei terzi, delle autorità ed in giudizio, cura l'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti, nonché l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, stipula contratti, presiede le commissioni, assume atti amministrativi e di gestione del personale, provvede a quietanzare gli atti della Fondazione.

Il Presidente altresì cura le relazioni con Associazioni, Enti, Istituzioni pubbliche private Ecclesiastiche ed altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative della Fondazione.

In caso di necessità o urgenza, con l'autorizzazione dell'Ordinario Diocesano, assume qualunque provvedimento di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendolo alla ratifica del Consiglio medesimo nella prima adunanza successiva all'adozione dell'atto.

La rinuncia del Presidente è efficace solo se accettata dal Vescovo

Art. 9

SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice-Presidente; in caso di contemporanea assenza, il membro più anziano di età.

ART. 10

DECADENZA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I membri del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono per tre volte consecutive alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso. Il Presidente ne dà immediata comunicazione all'Organo cui compete la nomina del membro scaduto affinché proceda alla nomina del nuovo consigliere. Le procedure per la dichiarazione di decadenza sono disciplinate da apposito regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento di tali procedure deve essere garantita la difesa dell'interessato.

ART. 11

INCOMPATIBILITÀ E INELEGGIBILITÀ DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La carica a membro del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con le cariche di coloro che si trovano in condizione di incompatibilità secondo la vigente legislazione Canonica e Civile ed ancora chiunque si trovi nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile.

Art. 12

FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Esso in particolare:

1. Delibera i regolamenti relativi al personale, alla vita comunitaria, al funzionamento delle proprie attività previo nulla osta dell'Ordinario Diocesano;
2. Delibera sull'assunzione di personale educativo e d'ordine, che può essere religioso, ovvero laico di ineccepibile moralità e di spiccato orientamento cristiano, sospende, licenzia il personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. F.I.S.M. AGIDAE e dal regolamento organico del personale;
3. Delibera la nomina e la revoca del dirigente scolastico scelto prioritariamente tra figure di provata fede cattolica;
4. Nomina comitati, commissioni tecniche e gruppi di studio;
5. Determina il programma della Fondazione;
6. Delibera sui progetti educativi e sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
7. Delibera sui corsi di cultura e di formazione religiosa;
8. Approva il piano di organizzazione interna del personale;
9. Delibera in materia di contratti per il personale e provvede all'erogazione di incentivi per la produttività ed il miglioramento dei servizi;
10. Soprintende alla manutenzione dei beni di proprietà della Fondazione;
11. Stipula convenzioni con altri Enti pubblici e privati, associazioni ed istituzioni pubbliche e private;
12. Delibera la misura delle rette di frequenza dei vari Enti;
13. Delibera gli acquisti di beni, la fornitura di servizi e prestazioni;
14. Delibera sui contratti di locazione; delibera sui contratti assicurativi;
15. Delibera l'assunzione di mutui;
16. Delibera sull'acquisto e alienazione di titoli e beni, sull'accettazione di donazioni, eredità e lasciti;
17. Delibera sull'utilizzo verso terzi degli immobili di proprietà o in gestione;
18. Promuove e sostiene iniziative a carattere educativo, ricreativo, sociale, assistenziale e religioso, per bambini, adolescenti, giovani, famiglie e anziani, ed autorizza l'uso degli immobili di proprietà o di gestione;
19. Approva il bilancio preventivo entro il 31 dicembre di ogni anno nonché le variazioni di bilancio che si rendessero necessarie in corso di esercizio;
20. Approva il bilancio consuntivo;
21. Delibera su tutti gli affari che interessano la Fondazione;

22. Approva, previo nulla osta dell'Ordinario Diocesano, le eventuali modifiche statutarie con la presenza in Consiglio di Amministrazione di tutti i componenti in carica e con il voto favorevole di tutti i membri del Consiglio.

Art. 13

ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, per la seduta d'insediamento, è convocato dal Presidente uscente o da chi ne fa le veci entro trenta giorni dalle nomine dei membri del Consiglio medesimo. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria due volte all'anno per la discussione del bilancio preventivo nonché della proposta del bilancio consuntivo, ed in via straordinaria ogni qualvolta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente, sia su richiesta scritta e motivata di due dei componenti il Consiglio stesso.

La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori, la data e l'ora, il luogo della convocazione e con l'indicazione dell'eventuale presenza di esperti, da recapitarsi almeno tre giorni prima della riunione e non meno di 24 ore prima in caso di convocazione d'urgenza. L'adunanza è valida quando sono presenti quattro dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione, le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio.

Le votazioni avvengono per appello nominale o con voto segreto in caso di questioni concernenti persone. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Presidente può invitare alle adunanze persone estranee, in qualità di esperti, ma senza diritto di voto.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare saranno depositati presso la segreteria della Fondazione a disposizione dei consiglieri almeno un giorno prima dell'adunanza.

Art. 14

IL VERBALE DELLE ADUNANZE

Il verbale delle adunanze del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Segretario dell'Ente o, in mancanza, dal Consigliere incaricato dal Consiglio stesso a fungere da segretario.

Il verbale deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario, ogni consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del suo voto.

Art. 15
RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione scaduto, resta in carica fino all'insediamento di quello nuovo per i soli compiti di ordinaria amministrazione, nei limiti e con i poteri previsti dalle disposizioni vigenti.

Art. 16
DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI

Le dimissioni di un membro del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima adunanza successiva alla data della comunicazione di queste. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ne deliberi l'accettazione, il Presidente ne dà immediato avviso all'organo cui compete la designazione. In ugual modo si procede in caso di morte o impedimento permanente all'esercizio delle funzioni o di pronunciata decadenza di un consigliere. Il consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

Art. 17
CONFLITTO D'INTERESSE - ASTENSIONE -

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione operano nell'esclusivo interesse della Fondazione stessa. Nel caso in cui un componente del Consiglio di Amministrazione si venga a trovare, per conto proprio o di terzi, in una situazione di conflitto di interesse con la Fondazione, deve darne notizia agli altri consiglieri ed astenersi dal partecipare a deliberazioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto. Nel caso di violazione dei doveri di cui al comma precedente, l'interessato può essere dichiarato decaduto dall'organo di appartenenza con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti in carica aventi diritto.

Art. 18
LA SEGRETERIA

La Fondazione per il suo funzionamento si avvale di personale dipendente e qualificato.

Il Segretario della Fondazione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Egli assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, redige i verbali, li sottoscrive apponendo la propria firma e li raccoglie negli appositi registri. Cura il rapporto fra le varie attività ed unità operative della Fondazione ed enti interni alla Fondazione.

In assenza del Segretario, il verbale della seduta viene redatto da un consigliere scelto in seno al Consiglio di Amministrazione. Il Segretario risponde del suo operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive di massima. Ulteriori funzioni relative all'organizzazione della segreteria verranno stabilite in apposito regolamento.

Art. 19 LA RAGIONERIA

Il Ragioniere cura tutta la parte amministrativa della Fondazione, custodisce gli atti ed i documenti, tiene la contabilità (anche con l'ausilio di altri enti pubblici e privati), redige, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, la proposta del bilancio di previsione ed il consuntivo. L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione deve adottare il Bilancio preventivo.

Entro il mese di maggio il Consiglio di Amministrazione deve approvare il Bilancio consuntivo e la Relazione accompagnatoria.

Il Bilancio consuntivo è accompagnato da una Relazione che deve:

- a) illustrare l'attività della Fondazione nel suo complesso e l'andamento della gestione nei vari settori in cui ha operato, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio;
- b) esplicitare la politica degli investimenti e degli accantonamenti;

Il Ragioniere della Fondazione ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili, di ragioneria, e di economato. Nell'ambito delle direttive di massima ha autonomia e responsabilità connesse alle elaborazioni degli atti amministrativi e al funzionamento dell'ufficio di Ragioneria. Il Ragioniere risponde del suo operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive di massima.

Ulteriori funzioni relative all'organizzazione della ragioneria verranno stabilite in apposito regolamento.

Art. 20
OBBLIGHI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI
AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE

I componenti degli organi della Fondazione si obbligano ad operare nell'esclusivo interesse della stessa e si impegnano ad osservare e far osservare il presente Statuto per la realizzazione degli scopi istituzionali.

Art. 21
REGOLAMENTI

Le norme relative all'organizzazione generale della Fondazione, al funzionamento della struttura e dei servizi, al personale docente e non docente, anche per quanto concerne gli aspetti amministrativi e di gestione sono stabiliti mediante regolamenti. In caso di modifica del presente Statuto, i regolamenti in vigore, se necessario, dovranno essere adeguati alle nuove previsioni statutarie entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore il tutto previo nulla osta dell'Ordinario Diocesano.

Art. 22
DISPOSIZIONI SPECIALI

Per la validità degli atti diversi dall'amministrazione ordinaria è necessaria:

1. la licenza dell'Ordinario diocesano per gli atti di cui al can. 1281, come definiti nel decreto di determinazione degli atti di straordinaria amministrazione per le persone giuridiche soggette al Vescovo diocesano;
2. l'autorizzazione del Vescovo diocesano per gli atti di alienazione relativi a beni del patrimonio stabile di valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del can. 1292;
3. l'autorizzazione del Vescovo diocesano per gli atti pregiudizievoli del Patrimonio stabile di valore compreso tra la somma minima e la somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del can. 1292;
4. anche la licenza della Santa Sede per gli atti di alienazione o pregiudizievoli relativi a beni del Patrimonio stabile, se di valore superiore alla somma massima stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana ai sensi del can. 1292, nonché per gli atti riguardanti *ex voto* oppure oggetti preziosi di valore artistico o storico.

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni delle vigenti leggi in materia Canonica, previste, in particolare, per le fondazioni di religione.

In caso di soppressione della Diocesi di Cesena-Sarsina diventerà Presidente della fondazione con tutti i relativi poteri il Vescovo della Diocesi nella quale la prima sarà stata accorpata.

Art. 23 **ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE**

L'Ente si estingue nel momento in cui non possa più raggiungere i fini stabiliti con il presente Statuto o per altra causa di legge.

La soppressione avverrà con le modalità previste dalle leggi Canoniche, il patrimonio residuo, dopo soddisfatte tutte le obbligazioni, sarà devoluto, ferma restando la destinazione a finalità analoghe a quelle dell'ente soppresso, alla Diocesi di Cesena-Sarsina.

Cesena, 24 giugno 2019, Solennità di San Giovanni Battista



Douglas Regattieri, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile

d. Anna Budolaci